

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie

1.2 Abstract del progetto

Il progetto "A scuola in APPennino" punta a migliorare l'accessibilità verso i poli scolastici attraverso il potenziamento del sistema di trasporto con l'attivazione di un nuovo servizio "a chiamata", sulla base dei fabbisogni delle famiglie. Il servizio, co-progettato con le scuole e gli enti del terzo settore locali, prevede la realizzazione di una APP per il servizio di prenotazione del trasporto, collegata ad una piattaforma digitale che consentirà di coordinare le richieste. In questo modo, i ragazzi potranno frequentare facilmente la scuola e le attività sportive ed extrascolastiche. Obiettivo prioritario dell'intervento sarà quello di supportare le famiglie ed i giovani del territorio attraverso un servizio a chiamata che supporti la mobilità scolastica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Via/Piazza e n. civico	P.zza della Pace, 4
CAP	40038
Comune	Vergato
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere la vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dei seguenti ambiti di intervento strategici:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani e delle famiglie;

1.5 Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale".

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti, in particolare ai giovani e alle famiglie, un servizio di trasporto scolastico a chiamata, con prenotazione attraverso APP, che dia la possibilità agli studenti di recarsi in autonomia a scuola, sostenendo così anche una maggiore conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei genitori.

In particolare, il progetto risponde alle seguenti esigenze di sviluppo individuate nell'ambito della STAMI:
E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione

E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.

E.10 Necessità di migliorare la mobilità in termini di accessibilità universale per disabili e soggetti svantaggiati

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto prevede la coprogettazione finalizzata all'attivazione di un sistema innovativo di gestione di trasporto "a chiamata", per favorire l'inclusione dei giovani dell'area nella comunità, in primis contrastando il rischio di abbandono scolastico, e inoltre garantendo l'accesso ad attività culturali e sportive extrascolastiche senza dover gravare sulle famiglie. Il progetto verrà realizzato con l'utilizzo di una piattaforma digitale e di un'applicazione per smartphone e device che consentirà ai ragazzi e alle famiglie di accedere velocemente al servizio, e al soggetto gestore di monitorare e coordinare prenotazioni, mezzi e autisti in tempo reale.

Tali azioni risultano coerenti con le finalità della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna che all'Obiettivo 4 "Istruzione di Qualità" intende garantire servizi educativi e una scuola dell'infanzia, accessibili a tutti e diffusa su tutto il territorio regionale, anche nelle aree interne. Il progetto mira infatti a garantire l'inclusione scolastica e pari opportunità in coerenza con le linee strategiche della Strategia che sostengono una piena partecipazione all'istruzione degli studenti, anche con disabilità, sostenendo i Comuni affinché possano assicurare trasporti e servizi. Inoltre, la coerenza del progetto proposto si rileva anche rispetto all'Obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" poiché persegue anch'esso la finalità di contrastare i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città, garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, in particolare l'accesso al servizio di istruzione.

Strutturare un servizio di questo tipo risponde anche ai principi definiti nel Pilastro Europeo dei diritti sociali relativo, e in particolare:

1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

20. Accesso ai servizi essenziali

che contribuiscono al progresso sociale dei cittadini europei con interventi destinati a garantire ai giovani pari opportunità di accesso ai servizi essenziali, indipendentemente da dove vivano, e da quale sia la loro condizione economica.

L'intervento è inoltre coerente con il Documento Strategico Regionale: il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. In tal senso, la missione 5, "Inclusione e coesione" del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", valorizza proprio la dimensione "sociale" delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L'intervento proposto ha quindi la finalità di "garantire l'accesso all'istruzione" attraverso l'attivazione di un servizio di trasporto scolastico, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie e dei bambini che vivono nella montagna dell'Appennino bolognese.

Il progetto, inoltre, si inserisce con quanto previsto dalla Priorità 3 - OS 4.11 del Programma regionale FSE+ 2021-27, che prevede il sostegno ad azioni volte a "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità". In particolare l'intervento è coerente con le finalità regionali di potenziare il sistema di welfare attraverso misure che a partire dalle bambine e dai bambini permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. In particolare, attraverso il sistema di trasporto a chiamata per la scuola si contribuirà a sostenere e rafforzare:

- il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi,

- la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti,

- la conciliazione tra vita e lavoro e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto integra il sistema di trasporto pubblico locale in essere, che garantisce il trasporto verso i poli scolastici dell'area. Supporta e arricchisce inoltre le azioni di supporto al trasporto già in essere presso i Comuni dell'area, realizzate attraverso Convenzioni con Associazioni di volontariato locali che consentono alle persone fragili di raggiungere le sedi delle Case della Salute e degli Ospedali presenti.

2.4 Descrizione del progetto

"A scuola in APPennino" si propone di realizzare un nuovo servizio sperimentale, per la durata di tre anni, in coprogettazione con la comunità locale inserita nell'area interna dell'Appennino bolognese, con gli Enti locali e i portatori di interesse coinvolti nell'obiettivo di mettere in campo un'azione di trasporto dedicata ai giovani, per favorire il loro accesso ai poli scolastici del territorio.

L'accessibilità delle scuole diventa quindi un asset per garantire il contrasto all'abbandono scolastico, e consentire alle famiglie dei ragazzi di usufruire di un servizio di trasporto in sicurezza, complementare al trasporto pubblico locale in essere. Per la definizione del servizio è previsto il coinvolgimento diretto delle scuole e delle famiglie, attraverso un tavolo di lavoro coordinato dal capofila, aperto alla partecipazione degli altri Comuni coinvolti nella STAMI, della Città metropolitana e degli ETS locali.

E' previsto inoltre il coinvolgimento delle OdV attive nel settore dei trasporti sociali, e dell'Agenzia per la mobilità, al fine di garantire la complementarità e l'estensione dei servizi già attivi attraverso il TPL o Convenzioni comunali. Si prevede un servizio "a chiamata", realizzato attraverso la definizione di un'applicazione digitale utilizzabile su smartphone per le prenotazioni, che verranno gestite da una piattaforma digitale. Le modalità tecniche di realizzazione verranno definite nell'ambito della fase di co-progettazione del servizio. Si prevede di coinvolgere a regime tutti gli studenti frequentanti le 5 Scuole di secondo grado presenti nell'area, con la possibilità di partire con la sperimentazione in un Istituto e allargare progressivamente il servizio.

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- Creazione di un tavolo di lavoro condiviso con: Scuole, Comuni, Agenzia per la Mobilità, Città metropolitana, ETS del territorio per la raccolta dei fabbisogni;
- Redazione di strumenti digitali (es. google docs, etc.) destinati alle famiglie e agli studenti, per mappare la domanda e definire il potenziale bacino di utenza;
- Avviso pubblico di invito per gli enti del terzo settore, con criteri e requisiti per la raccolta di soggetti interessati a partecipare al procedimento di co-progettazione del servizio (comprensivo di definizione degli strumenti digitali);
- Approvazione del progetto definitivo;
- Sottoscrizione di una Convenzione per l'affidamento del servizio;
- Comunicazione e promozione;
- Realizzazione del servizio per una durata triennale

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		12/23	06/24
Stipula contratto fornitore		06/24	07/24
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	55.555,56	10,00
TOTALE	555.555,56	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	52.910,05
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	446.190,48
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.455,03
TOTALE		555.555,56

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	155.555,56	200.000,00	200.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine del periodo di sperimentazione triennale del servizio, le risorse per il mantenimento delle attività saranno garantite da fondi derivanti dai bilanci comunali, con la possibilità di usufruire di contributi regionali e di valutare l'inserimento del servizio nel sistema del TPL.